

Mode Il successo dello scrittore svedese scomparso ha messo in moto il business dei «turisti letterari»

Ora Larsson ha i suoi pellegrini

La Stoccolma di «Millennium» è già diventata un luogo di culto

di STEFANO MONTEFIORI

Lil tour comincia dal numero 1 della strada Bellmansgatan, dove il protagonista Mikael Blomqvist vive in un appartamento con vista sul canale di Riddarfjärden. Siamo nel quartiere di Södermalm, a Stoccolma, uno dei luoghi centrali nella trilogia Millennium di Stieg Larsson, lo scrittore svedese morto nel 2004 poco dopo aver consegnato alla casa editrice Norstedts un manoscritto che finora è stato venduto in 8 milioni di copie in 32 Paesi (tra cui circa 100 mila in Italia). I romanzi di Larsson (da noi sono usciti per Marsilio) i primi due volumi, *Uomini che odiano le donne* e *La ragazza che giocava con il fuoco* sono diventati uno dei più inaspettati casi editoriali degli ultimi anni; in

Francia, unico Paese extra-scandinavo dove la trilogia è stata già tradotta interamente, la casa editrice di provincia Actes Sud basata ad Arles ha dato uno schiaffo da un milione e mezzo di copie al monopolio letterario parigino di Saint-Germain-des Prés.

La grandezza di Larsson è stata scrivere un thriller di 2.000 pagine da leggere in modo compulsivo, piene di colpi di scena, dominate da due eroi che ormai sembrano vivere di vita propria: il reporter economico Mikael Blomqvist e la hacker Lisbeth Salander. «Ho volutamente invertito i ruoli sessuali — ha scritto in un'email Stieg Larsson alla sua editor Eva Gedin —: Blomqvist si comporta come lo stereotipo della bella donna, e Salander possiede valori e qualità generalmente attribuite agli uomini».

Chi ha letto *Millennium* finisce per avere la sensazione di conoscere benissimo Mikael e Lisbeth, la loro passione per i tramezzini, il caffè, Billys Pan Pizza, il sesso (Lisbeth ha una relazione con Mikael e se ne innamora, ma passa molte notti con l'amica Miriam Wu), il loro debole per i bar di Södermalm e per l'onestà, la lealtà, la giustizia. Il successo di *Millennium* sta nella complessità dei personaggi, della trama, e anche nella sotterranea vena ottimistica: nonostante crimini spaventosi, gelidi complotti e lo strapotere della speculazione finanziaria, il mondo ha qualche speranza di sopravvivere se i contropoteri (stampa e forze dell'ordine) funzionano.

Ecco allora le visite spontanee dei lettori sui luoghi del racconto e le foto inviate a Flickr.com, finché il Museo della Città ha deciso di cavalcare il fenomeno organizzando delle vi-

site guidate nella Stoccolma di *Millennium*, affidate alla dipendente del museo e fan di Larsson, Pia Maria Hallberg: una passeggiata di un'ora e mezzo, al costo di 80 corone (8 euro e mezzo), già esaurita fino a settembre, che si chiude con una visita al bar Kvarnen, dove Lisbeth incontra le sue amiche del gruppo Evil Fingers.

È un pellegrinaggio letterario che ha i suoi precedenti nobili nel Bloomsday che dal 1954, ogni 16 giugno, si ripete in omaggio al Leopold Bloom dell'*Ulisse* di Joyce, o nei viaggi verso la Normandia proustiana di Balbec-Cabourg. Vista la natura più pop dell'opera di Larsson, il Millennium-Tour è un omaggio che ricorda le rituali fotografie dei fan dei Beatles sulle strisce di Abbey Road a Londra.

Di nuovo, comunque, l'arte non riesce a rimanere imprigionata nei mezzi che la diffondono, e nelle menti di chi vi si accosta. I lettori di Larsson non si accontentano di avere speso qualche notte e molte fantasticherie sui tre volumi del romanzo, hanno bisogno di cercare Mikael e Lisbeth nella realtà, a Goetgatan, nel palazzo che dovrebbe ospitare la rivista «Millennium» (ricalcata su «Expo», il giornale diretto da Stieg Larsson), o a Slussen, teorica sede della Milton Security; a Lundagatan, dove Lisbeth vive prima di diventare ricca, o a Fiskargatan, dove nel secondo libro la ragazza compra un favoloso appartamento di 350 metri quadrati, arredando però solo le tre stanze che le servono.

La visita sui luoghi è anche un tributo alla memoria di Stieg Larsson, l'autore di *Millennium* e giornalista economico, femminista e militante antinazista al quale il personaggio di Mikael Blomqvist è in parte ispirato. Larsson è morto di infarto a 51 anni, il 9 novembre 2004, dopo avere salito le scale che portano alla redazione della sua rivista «Expo». Leggenda vuole che sia riuscito a dire «No, ho troppo lavoro da fare...» prima di perdere i sensi. Oltre alle inchieste per «Expo», Larsson stava progettando di scrivere altri volumi di *Millennium*, per comporre una gigantesca opera in dieci parti. Accanto ai tre libri completati, esistono 200 pagine di un quarto volume custodite nel pc portatile in possesso di Eva Gabrielsson, la sua compagna di una vita. Eva vorrebbe pubblicarle, ma gli eredi legali (il padre e il fratello di Stieg, che lo

scrittore non amava) si oppongono. Hanno invece dato il via libera alla casa produttrice svedese Yellow Bird per produrre tre film sulle vicende di *Millennium*, interpretati da Michael

Nyqvist (Blomqvist) e Noomi Rapace (Salandar). Le riprese del primo film, girato dal danese Niels Arden Oplev, sono cominciate.



Il fenomeno

Visite guidate prenotate fino a settembre, al via le riprese del primo di tre film. Ma sul quarto romanzo continua la battaglia legale



Tour

In alto, visite guidate sui luoghi dei romanzi di Stieg Larsson. Qui sopra lo scrittore (1953-2004) e gli attori che interpreteranno il film

